



## BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

X, 2019/3-4

ELENA CHIRICO\*

### PRIMA GOLENA (ALBERESE, GR): LA MANSIO-POSITIO DI UMBRO FLUMEN

*The mansio-positio of Prima Golena, in the territory of Alberese, was built at the mouth of the Ombrone river, near the Tyrrhenian Sea and about 500 meters ca. from the via Aurelia vetus. During the Roman period, Prima Golena was a central place in the ager of Rusellae, probably corresponding to the positio of Umbro flumen recorded in the Tabula Peutingeriana. According to the geoarcheological studies, during the Roman times the Tyrrhenian coastline ran about 5 kilometers east of the modern one, placing Prima Golena along a probable coastal dune. The site was identified by an aerial photography, showing a building with a square plan (24x24 meters ca.). Currently only a portion of the building has been investigated and the excavation is still ongoing, in order to understand the organization of the site and to fix its precise chronology, preliminary dated between the 2<sup>nd</sup>-1<sup>st</sup> centuries BC and the beginning of 6<sup>th</sup> century CE.*

#### INTRODUZIONE

Il territorio di Alberese, piccola frazione del comune di Grosseto, è da un decennio oggetto dell'*Alberese Archaeological Project*, volto alla ricostruzione delle dinamiche insediative, sociali ed economiche di età romana e tardoantica (*fig. 1*)<sup>1</sup>. La scelta di Alberese si deve alla sua posizione geografica: in età romana il suo territorio costituiva la propaggine meridionale dell'*ager Rusellanus*, era bagnato dal fiume Ombrone, sfruttava le risorse del bosco dei Monti dell'Uccellina e quelle ittiche del Lago Prile, si affacciava sulla costa tirrenica ed era attraversato dalla *via Aurelia vetus*, l'importante direttrice costiera che collegava Roma a Pisa, costruita nel 241 a.C. da *C. Aurelius Cotta*<sup>2</sup>.

---

1) La ricerca, condotta dalla Sheffield University in collaborazione con l'associazione culturale Progetto Archeologico Alberese, si svolge all'interno dei territori di proprietà di Terre Regionali Toscane nel Parco Naturale della Maremma.

2) DE ROSSI *et al.* 1968; WISEMAN 1970, p. 133; COARELLI 1988, p. 42; CAMBI *et al.* 2002, p. 19; CITTER 2007; CIAMPOLTRINI *et al.* 2008.



1. LOCALIZZAZIONE DI ALBERESE (da *Google Earth*)

Il tracciato della *via Aurelia vetus* ad Alberese è registrato topograficamente dal Catasto Leopoldino (1823-1824) ed è confermato da alcune fotografie aeree scattate nel secolo scorso<sup>3</sup>. Gli ingegneri granducali, incaricati di costruire la “via Maestra Orbetellana” che avrebbe raccordato Grosseto a Orbetello, riportano la dicitura «via Aurelia quasi perduta» lungo la direttrice ricalcata dal nuovo asse. Il tracciato antico fu così distrutto in alcuni tratti, in altri ricalcato dalla ferrovia e dalla strada ottocentesca (*fig. 2*).

Lungo la consolare sorsero complessi importanti come la *mansio* di *Hasta*, registrata nella *Tabula Peutingeriana* (IV, 3), e un'imponente villa in località Montesanto, individuate alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana<sup>4</sup>. A queste evidenze si aggiungono altri tre contesti individuati nel corso dell'*Alberese Archaeological Project*: un'area santuariale dedicata a *Diana Umbronensis* in località Scoglietto<sup>5</sup>, un distretto manifatturiero in località Spolverino<sup>6</sup> e un insediamento costiero in località Prima Golena (*figg. 3-4*).

---

3) Voli EIRA, ENEL e fotografie aeree (CIAMPOLTRINI *et al.* 2008, pp. 101-108).

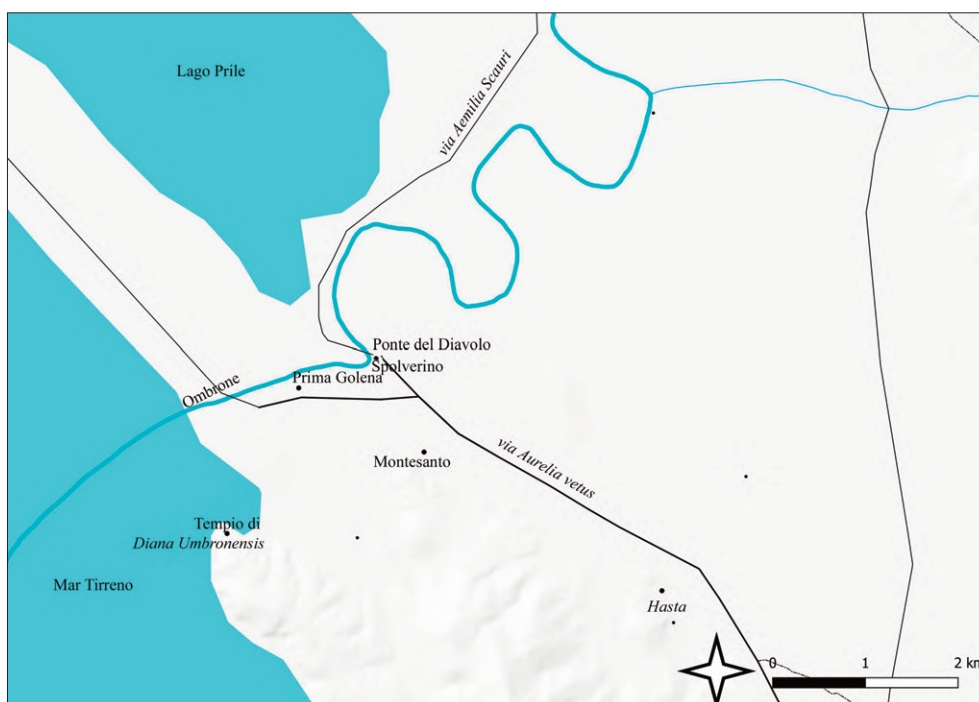
4) POGGESI 2004.

5) SEBASTIANI *et al.* 2015.

6) CYGIELMAN *et al.* 2013; SEBASTIANI 2015.



2. LA VIA AURELIA VETUS NEL CD. CATASTO LEOPOLDINO E NELLA FOTOGRAFIA AEREA (elaborazione E. Chirico)



3. I SITI DELL'ALBERESE ARCHAEOLOGICAL PROJECT (elaborazione E. Chirico)





4. I SITI INDAGATI NELL'ALBERESE ARCHAEOLOGICAL PROJECT: A) AREA SANTUARIALE DI *DIANA UMBRONENSIS*; B) DISTRETTO MANIFATTURIERO DI SPOLVERINO; C) PRIMA GOLENA (foto *Alberese Archaeological Project*)

#### L'INSEDIAMENTO COSTIERO IN LOCALITÀ PRIMA GOLENA

L'insediamento, individuato nel 2011 grazie alla lettura di una fotografia aerea scattata da Paolo Nannini della Soprintendenza, è stato oggetto d'indagine stratigrafica tra il 2013 e il 2016 nell'ambito dell'*Alberese Archaeological Project*.

La fotografia aerea rivelava le tracce in negativo di un edificio a pianta quadrata e di due spazi rettangolari aperti a est: il primo forse identificabile come un porticato, il secondo solo parzialmente visibile (*fig. 5*)<sup>7</sup>.



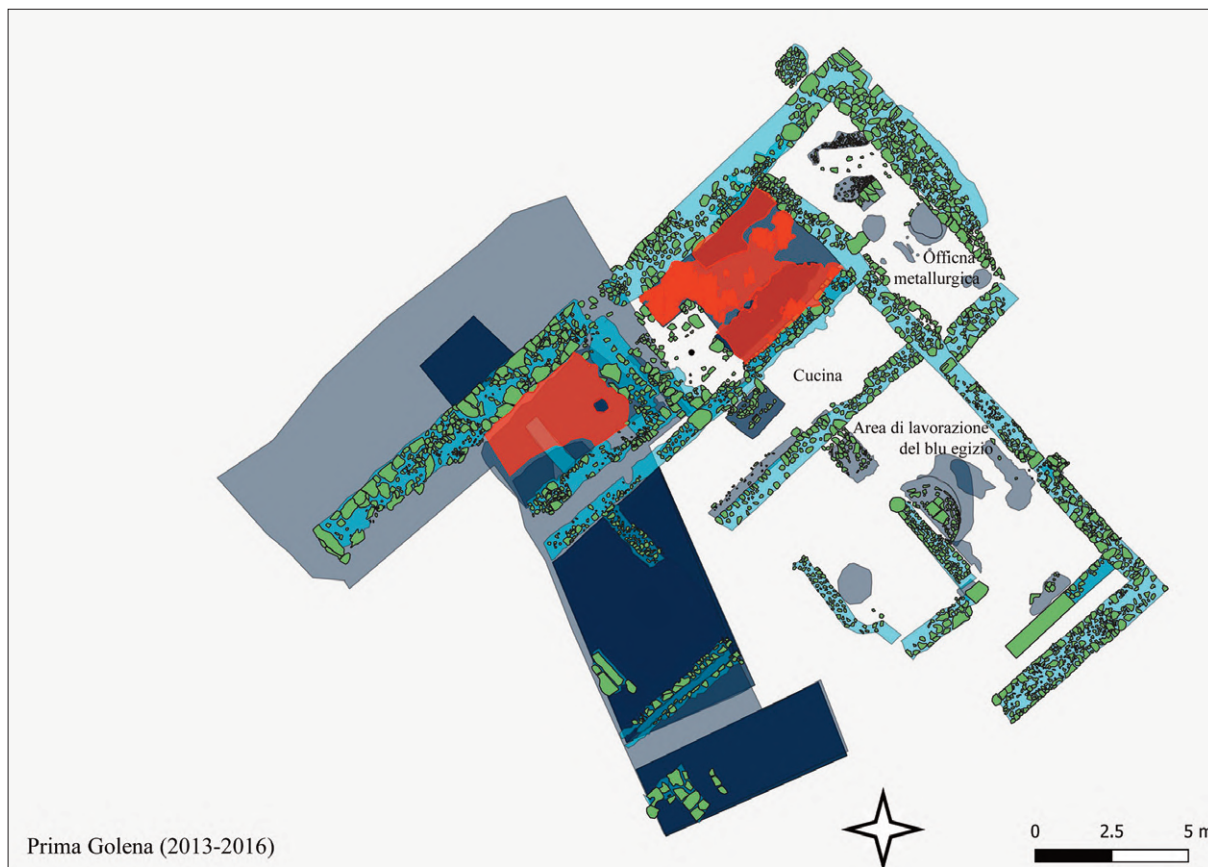
5. LE ANOMALIE SUL TERRENO RIFERIBILI ALL'INSEDIAMENTO COSTIERO DI PRIMA GOLENA (foto P. Nannini)

7) SEBASTIANI *et al.* 2016, pp. 451-455. Sulla base della fotografia aerea, l'edificio principale misura circa 600 metri quadrati; il porticato rettangolare circa 230.

Gli scavi hanno a oggi portato alla luce circa 400 metri quadrati dell'insediamento e ne hanno fissato in modo preliminare la cronologia tra il III-II secolo a.C. e gli inizi del VI secolo d.C.<sup>8</sup>.

Nel corso dello scavo, sono state individuate tracce di attività metallurgiche legate alla lavorazione del ferro e del bronzo e una probabile fornace associata alla lavorazione del cd. "blu egizio".

Queste produzioni si svolgevano in piccole officine contigue, raccordate, almeno dal IV secolo d.C., da una cucina collettiva a servizio dei lavoratori, analogamente a quanto documentato nella vicina Spolverino (*fig. 6*)<sup>9</sup>.



6. ALBERESE, PRIMA GOLENA: PLANIMETRIA DELLE STRUTTURE INDAGATE NEL 2013-2016 (disegno Alberese Archaeological Project)

Sono stati inoltre messi in luce i muri perimetrali settentrionale, meridionale ed orientale del complesso, lunghi circa 24 metri e spessi 1,40, realizzati in opera incerta di pietre calcaree di forma quadrangolare e irregolare di varie dimensioni, allettate da calce e disposte a formare filari pseudo-orizzontali. L'insediamento doveva sorgere in corrispondenza di una duna, prospiciente la linea costiera antica che correva a circa 5 chilometri a est di quella attuale<sup>10</sup>.

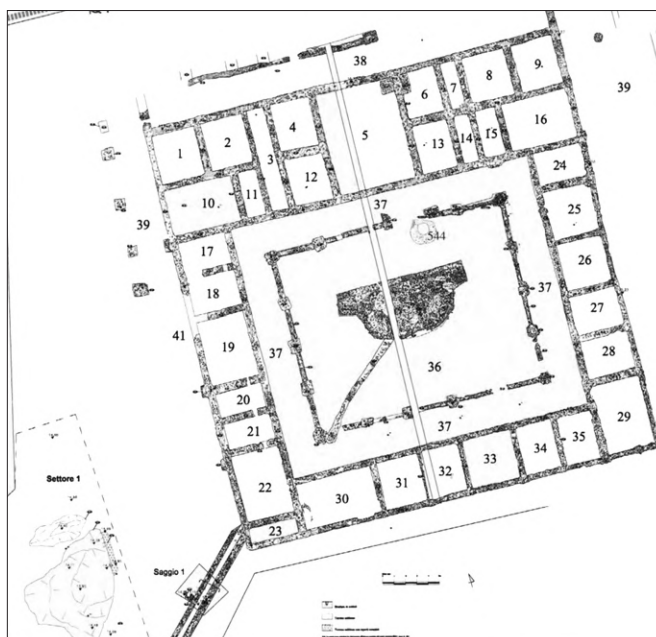
8) I risultati dello scavo del complesso di Prima Golena sono in corso di elaborazione in vista di una pubblicazione complessiva.

9) SEBASTIANI 2015, pp. 17-21.

10) ARNOLDUS-HUYZENVELD, CITTER 2015, pp. 1-11.



Per quanto riguarda la planimetria e l'articolazione interna, il complesso presenta un'analogia stringente con la *mansio* di Ospedale di San Luca a Lucca, sorta in prossimità della *via publica* che univa Lucca a Firenze e datata tra il II e il IV-V secolo d.C.<sup>11</sup>. I due complessi sono accomunati dalle dimensioni simili (21 metri di lato per Lucca) e dalla pianta quadrata e presentano un'analogia articolazione degli spazi interni organizzati intorno a una corte aperta, circondata da un porticato, con una struttura circolare centrale del diametro di circa 4 metri, interpretata a Lucca come una fontana-ninfeo e non ancora indagata a Prima Golena (*fig. 7*).



7. LA MANSIO DI OSPEDALE SAN LUCA A LUCCA (da CIAMPOLTRINI 2014)

Gli scavi di Prima Golena non hanno individuato ancora un settore residenziale, come invece avvenuto a Lucca, in cui sono state riconosciute stanze da letto, un impianto termale all'interno del complesso e le stalle sul fronte esterno. Nel sito oggetto di questo contributo, uno dei due spazi esterni segnalati dalla fotografia aerea potrebbe avere avuto una destinazione d'uso come stalla.

A una fase al momento ancora genericamente databile tra il I secolo a.C. e il II secolo d.C., nella quale la *mansio* sembra essere stata organizzata, sono riferibili abbondanti frammenti di ceramica sigillata italica, alcune monete, elementi architettonici di arredo, numerose tessere bianche e due laterizi bollati appartenenti a *figlinae urbanae* che, rinvenuti in giacitura secondaria, sono indizio di una ristrutturazione avvenuta in età traianea-adrianea, al momento non meglio definibile.

Uno dei due laterizi reca il bollo dell'*officinator Quintus Asinius Marcellus*, attivo tra il 110 e il 113 d.C.; il secondo, quello di *L. Lurius Proculus*, liberto dei *Domitii Tullus* e *Lucanus*, attivo tra la seconda metà del I secolo d.C. e il primo ventennio del II secolo d.C. La cronologia dei laterizi è aggiornata sulla base dei recenti scavi nei Mercati di Traiano a Roma<sup>12</sup>. Negli agri cosano e rosellano è finora noto solo un altro esemplare di *Q. Asinius Marcellus*, recuperato all'Isola del Giglio<sup>13</sup>.

11) CIAMPOLTRINI 2014.

12) CIL XV, 853 = LSO 704. H. Bloch data il laterizio tra 110-113 d.C. (BLOCH 1947, pp. 68-70) e della stessa opinione è E. Bianchi (BIANCHI 2003, p. 342), mentre M. Steinby fissa l'attività dagli inizi dell'età adrianea fino al 134 d.C. (STEINBY 1973, p. 188).

13) CAMBI *et al.* 2002, p. 205.

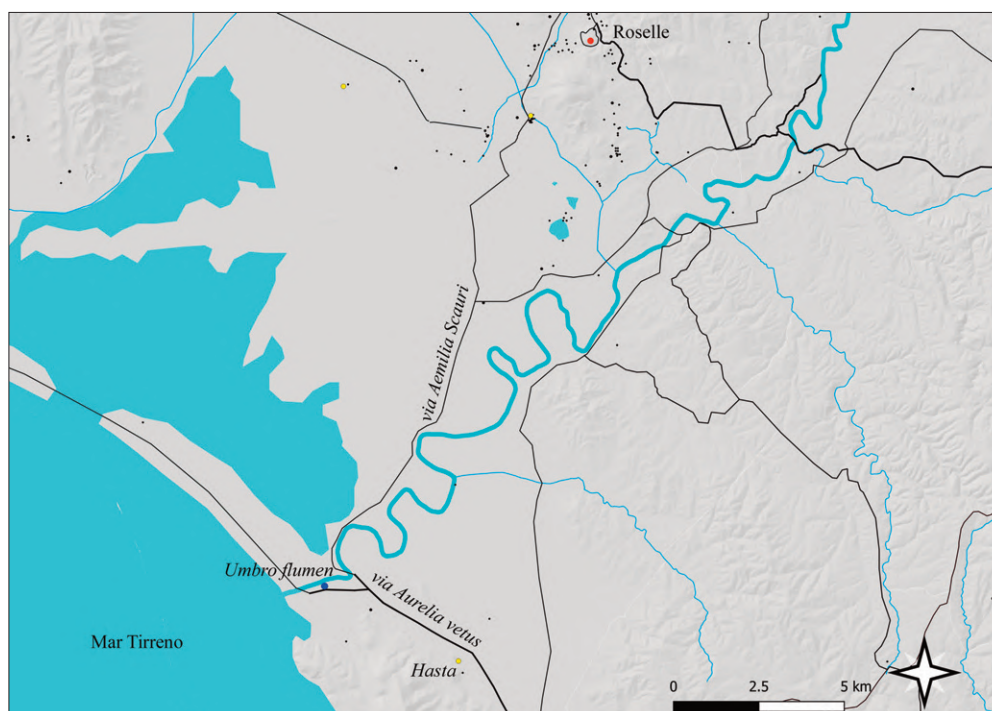
Sono invece diffusamente testimoniati i prodotti di *L. Lurius Proculus* ad *Hasta* e nell'abbazia di San Rabano a Grosseto (forse utilizzati come materiali di reimpiego provenienti dalla stessa *Hasta*), oltre che a Roma nei grandi complessi imperiali di età traiana<sup>14</sup>.

Per quanto attiene al rapporto tra l'insediamento e il territorio circostante, va ribadita la sua prossimità a tre assi di viabilità: quello di terra rappresentato dalla già ricordata *via Aurelia vetus*, a non meno di 500 metri, quello di acqua rappresentato dalla costa tirrenica e quello fluviale rappresentato dal corso dell'Ombrone, che qui sfocia in mare.

La posizione geografica e il rapporto con l'*Aurelia vetus* e i caratteri strutturali del sito, tipici dei luoghi di sosta, suggeriscono di identificarlo quindi con la *positio* di *Umbro flumen*, registrata nella *Tabula Peutingeriana* tra *Saleborna* e *Hasta*, alla foce dell'Ombrone e nell'*Itinerarium Maritimum* (500, 6-7) sul fiume Ombrone a 12 miglia da Talamone.

La *positio* fu organizzata con ogni probabilità tra la tarda età domiziana e l'età traiana-adrianea, così come la vicina *mansio* di *Hasta*, il distretto manifatturiero di Spolverino e il tempio di *Diana Umbronensis*. In quegli anni Alberese era un grande cantiere edilizio in cui lavoravano maestranze specializzate, le stesse testimoniate nelle proprietà imperiali dell'*ager Cosanus*, impegnate nella riorganizzazione delle ville-porti e nella costruzione di edifici pubblici e luoghi di sosta.

L'insediamento fu il principale scalo portuale di *Rusellae* insieme agli *amnes Prile* citati da Plinio (*N.H.*, III, 51). Il collegamento tra la città e il suo approdo era assicurato dal fiume Ombrone e da una viabilità interna che si dipartiva nei pressi di Spolverino dove il Catasto Leopoldino registra «le vestigia del Ponte del Diavolo». Da questo punto, la *via Aurelia vetus* procedeva a nord verso Castiglione della Pescaia, mentre una direttrice interna, la *via Aemilia Scauri*, raggiungeva Roselle (*fig. 8*)<sup>15</sup>.



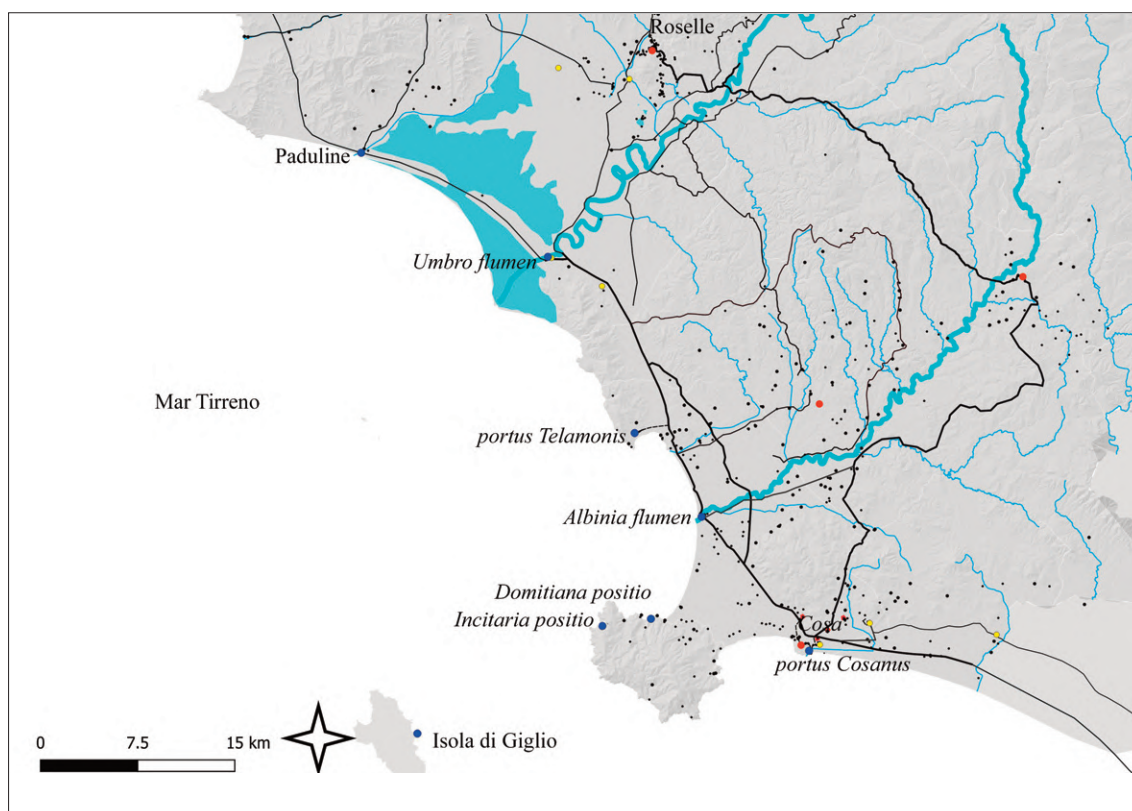
8. IL COLLEGAMENTO TRA *UMBRO FLUMEN* E ROSELLE ATTRAVERSO L'OMBRONE E LA *VIA AEMILIA SCAURI* (elaborazione E. Chirico)

14) CIL XV 1253f; GLIOZZO 2005, p. 205.

15) Str. V, 1, 11; WISEMAN 1971, p. 28; FENTRESS 1984, pp.72-76; COARELLI 1988, pp. 38, 42, 44, 46; CIAMPOLTRINI *et al.* 2008.

Lo scalo va quindi probabilmente inquadrato nell'ambito di un grande progetto di riorganizzazione della viabilità iniziato da Domiziano, inaugurato ufficialmente da Traiano e proseguito da Adriano. A tale riguardo, proprio in età traiana si inquadrano la costruzione e il restauro di molte strade e luoghi di sosta<sup>16</sup>. Lungo il tracciato della *via Aurelia vetus* compreso tra Cosa e Alberese, per esempio, sorsero la *mansio* sotto Cosa identificata con *Sub Cosa*, la *positio* di *Albinia flumen* alla foce dell'Albegna, la *mansio* di *Hasta*<sup>17</sup>, e fu anche realizzato un diverticolo che collegava la villa imperiale di *portus Telamonis* (Santa Francesca-Madonna delle Grazie) alla *via Aurelia vetus*<sup>18</sup>.

La rete portuale tirrenica a nord di Roma fu quindi al centro di un intervento di grandissima portata che si sviluppò in poco più di 100 miglia e facilitò i commerci con la Gallia, la penisola Iberica e soprattutto l'Africa settentrionale (fig. 9)<sup>19</sup>.



9. LA RETE PORTUALE TRA COSA E CASTIGLIONE DELLA PESCAIA IN ETÀ ROMANA (elaborazione E. Chirico)

Nel giro di qualche decennio furono realizzati il grande porto di *Centumcellae*, fu ampliato *Portus* alla foce del Tevere, furono riorganizzati i porti delle isole dell'Arcipelago Toscano (Isola del Giglio, Giannutri e a nord l'Isola d'Elba), fu riorganizzato il *portus Cosanus*, forse le stazioni

16) Cassio Dione ricorda che Traiano riparò strade, porti ed edifici pubblici (D.C., LII, 22); Galeno celebra il miglioramento di tutte le strade in Italia (Gal., *De Meth. Med.* IX, 8).

17) Si veda anche CIAMPOLTRINI 1997a; CIAMPOLTRINI 2000.

18) CIAMPOLTRINI 1997b, pp. 179-182.

19) MAIURO 2012, pp. 98-201; CHIRICO, CITTER 2018, pp. 98-101.



di sosta a *Incitaria* e *Domitiana positio*<sup>20</sup> a Monte Argentario, *Albinia flumen*, *portus Telamonis*, il porto legato alla villa imperiale di Paduline a Castiglione della Pescaia, probabilmente il Τραιανός λιμὴν ricordato da Tolomeo, tra Talamone e il massiccio di Populonia<sup>21</sup> e, con ogni probabilità, la *positio* di *Umbro flumen* a Prima Golena.

\*Collaboratore Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le  
Province di Siena, Grosseto e Arezzo

[chiricoelena@gmail.com](mailto:chiricoelena@gmail.com)

---

20) CELUZZA 2018, pp. 3-8.

21) Ptol., *Geog.* III, p. 136. Solari, di fronte ad una corruzione del passo, propone la lettura di Traiano con Troiano, da localizzarsi tra la Punta di Troia e quella di Piombino, ovvero nell'attuale golfo di Follonica (SOLARI 1918, p. 117).

## Bibliografia

- ARNOLDUS-HUYZENVELD, CITTER 2015: A. ARNOLDUS-HUYZENVELD, C. CITTER, “Lo Scoglietto nel paleo-paesaggio della piana di Grosseto” in SEBASTIANI *et al.* 2015, Oxford, pp.1-11.
- BIANCHI 2003: E. BIANCHI, “I bolli laterizi dei Mercati di Traiano”, in *BCom* 104, pp. 329-357.
- BLOCH 1947: H. BLOCH, *I bolli laterizi e la storia edilizia romana*, Roma.
- CAMBI *et al.* 2002: F CAMBI, A. CARANDINI, M.G. CELUZZA, E. FENTRESS (a cura di), *Paesaggi d'Etruria. Valle dell'Albegna, Valle d'Oro, Valle del Chiarone, Valle del Tafone*, Roma.
- CELUZZA 2018: M.G. CELUZZA, “Un paesaggio con rovine sul mare: la *Domitiana positio*”, in *Argentariana* II.6, pp. 3-10.
- CHIRICO, CITTER 2018: E. CHIRICO, C. CITTER, “I beni pubblici e della corona dall'Impero romano ai Longobardi: il caso di Roselle (Grosseto)”, in C. GIOSTRA (a cura di), *Città e campagna. Culture, insediamenti, economie (secc. VI-IX)* (Atti del II Incontro per l'Archeologia barbarica; Milano 2017) (*Archeologia Barbarica*, 2), Mantova, pp. 97-120.
- CIAMPOLTRINI 1997a: G. CIAMPOLTRINI, “Il diverticolo dell'Aurelia a *Portus Telamonis*”, in *Strade romane: percorsi e infrastrutture (Atlante Tematico di Topografia Antica, 2)*, Roma, pp. 179-182.
- CIAMPOLTRINI 1997b: G. CIAMPOLTRINI, “*Albinia, fluvius habet positionem*. Scavi 1983-1988 nell'approdo alla foce dell'Albegna (Orbetello, GR)”, in *RassAPiomb* 14, pp. 253-296.
- CIAMPOLTRINI 2000: G. CIAMPOLTRINI, “Prima della torre: *Albinia positio*. Un approdo fluviale di età romana”, in N. MAIOLI (a cura di), *Forte della Saline. Storia e restauro di un forte*, Siena, pp. 71-75.
- CIAMPOLTRINI 2014: G. CIAMPOLTRINI (a cura di), *Anamorfosi di un paesaggio. Scavi nell'area dell'ospedale di San Luca e la storia della piana di Lucca dagli Etruschi al Novecento*, Pisa.
- CIAMPOLTRINI *et al.* 2008: G. CIAMPOLTRINI, M. COSCI, C. SPATARO, “La via Aurelia dal Chiarone all'Ombrone”, in *Archeologia Aerea* 3, pp. 101-108.
- CITTER 2007: C. CITTER, “Il sistema viario tirrenico romano: strategia, cronologia, obiettivi”, in C. CITTER, A. ARNOLDUS-HUYZENVELD (a cura di), *Archeologia urbana a Grosseto. Origine e sviluppo di una città medievale nella “Toscana delle città deboli”*. *Le ricerche 1997-2005. I*, Firenze, pp. 156-198.
- COARELLI 1988: F. COARELLI, “Colonizzazione romana e viabilità”, in *DialA*, ser. III, VI, pp. 35-48.
- CYGIELMAN *et al.* 2013: M. CYGIELMAN, E. CHIRICO, M. COLOMBINI, A. SEBASTIANI, “River Port Trade, Luxury Glass Working and Temple Dedications along the *via Aurelia vetus*: New Excavations in Roman Tuscany”, in L. BOMBARDIERI, A. D'AGOSTINO, G. GUARDUCCI, V. ORSI, S. VALENTINI (a cura di), *SOMA 2012, Identity and Connectivity* (Proceedings of the 16<sup>th</sup> Symposium on Mediterranean Archaeology; Firenze 2012) (*BAR International Series*, 2581), Oxford, pp. 877-885.
- DE ROSSI *et al.* 1968: G.M. DE ROSSI, P.G. DI DOMENICO, L. QUILICI, “La via Aurelia da Roma a Civitavecchia (Lazio Settentrionale, province di Viterbo e Roma)”, in *Quaderni dell'Istituto di Topografia Antica* IV, pp. 13-73.
- FENTRESS 1984: E. FENTRESS, “*Via Aurelia-via Aemilia*”, in *BSR* 52, 72-76.
- GLOZZO 2005: E. GLOZZO, “La diffusione dell'*opus doliare* ‘urbano’ nell'Etruria romana: rapporti tra produzione ‘urbana’ e ‘municipale’”, in C. BRUUN (a cura di), “Interpretare i bolli laterizi di Roma e della valle del Tevere: produzione, storia economica e topografia” in *ActaInstRomFin* 12, pp. 201-212.
- MAIURO 2012: M. MAIURO, *Res Caesaris. Ricerche sulla proprietà imperiale nel Principato*, Bari.
- POGGESI 2004: G. POGGESI, “Alberese. I rinvenimenti di età romana nel territorio di Alberese: loc. Le Frasche e Montesanto”, in M. CYGIELMAN (a cura di), *La villa romana di Nomadelfia. Aspetti dell'insediamento rurale nel territorio rosellano*, Grosseto, pp. 113-120.
- SEBASTIANI 2015: A. SEBASTIANI, *Le indagini archeologiche di età romana nel territorio di Alberese*, in SEBASTIANI *et al.* 2015, pp. 12-22.
- SEBASTIANI *et al.* 2015: A. SEBASTIANI, E. CHIRICO, C. COLOMBINI, M. CYGIELMAN (a cura di), *Diana Umbronensis a Scoglietto. Santuario, Territorio e cultura materiale (200 a.C.-550 d.C.)* (*Archaeopress Roman Archaeology*, 3), Oxford.

SEBASTIANI *et al.* 2016: A. SEBASTIANI, E. CHIRICO, C. COLOMBINI, “Grosseto. Località Alberese, area di Prima Golena: indagini 2015”, in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 11, pp. 451-455.

SOLARI 1918: A. SOLARI, *Topografia storica dell’Etruria*, Pisa.

STEINBY 1973: M. STEINBY, “I bolli laterizi”, in V. VAANANEN (a cura di), *Le iscrizioni della necropoli dell’Autoparco Vaticano*, pp. 171-198.

WISEMAN 1970: T.P. WISEMAN, “Roman Republican Road Building”, in *BSR* 38, pp. 122-152.

WISEMAN 1971: T.P. WISEMAN, “*Via Aurelia nova and via Aemilia Scauri*”, in *Epigraphica* XXXIII, pp. 27-32.



